

Scena IX

FARNACE, suoi soldati e MARZIO.

Recitativo

FARNACE

Ec-co-vi in un mo-men-to scon-vol-ti, o miei di-se-gni. MARZIO

A un vil ti - mo-re Far-na-ce ancor non s'ab-ban-

Continuo
(Cembalo,
Violoncello)

FARNACE

do-ni. E qua-le spe-ran-za a me più re-sta, se ne - mi - ca for-tu-na sul ca-po mio tut-to il suo sde-gno a-du-na? MARZIO

Mag-

8

giord'ogni al-tro fa-to è il gran fa-to di Ro-ma e pria che sor-ga nel ciel no-vel-la au-ro-ra, ne avrai più cer-te

12

FARNACE

pro-ve. Al-la tua fe-de mi rac-co-man-do, a - mi-co: il mio pe-ri-glio tu stes-so ve-di. In mia di-fe-sa ah

16

to-sto mo-van l'a-qui-le al-te-re a cui pre-cor-re la vit-to-ria e il ter-ror. Poi quan-do an-

19

co-ra sia di Ro-ma mag-gior lem-pio mio fa-to, ah si mo-ra ben-si, ma ven-di - ca - to.